

Centrale del Latte d'Italia S.p.A.

Relazione annuale sulla *Corporate Governance*. Anno 2019

Premessa.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 27 aprile 2017, che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio 2019 è così composto:

Ing.	Riccardo	POZZOLI	Presidente e Amministratore Delegato
Avv.	Lorenzo	MARCHIONNI	Vice Presidente
Sig.	Maurizio	MACCHIAVELLO	Amministratore Delegato Unità operativa di Rapallo
Dott.ssa	Adele	ARTOM	Consigliere non esecutivo
Dott.ssa	Piera	BRAJA	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Antonella	FORCHINO	Consigliere non esecutivo
Prof.ssa	Elsa	FORNERO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Renato	GIALLOMBARDO	Consigliere non esecutivo indipendente
Avv.	Laura	MATERASSI	Consigliere non esecutivo indipendente
Dott.	Lorenzo	PETRETTO	Consigliere non esecutivo
Dott.	Edoardo	POZZOLI	Consigliere esecutivo e Direttore Generale
Dott.	Luciano	ROASIO	Consigliere non esecutivo indipendente
Ing.	Alberto	TAZZETTI	Consigliere non esecutivo indipendente

1. ORGANI STATUTARI**1.1 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE****1.1.1 RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

La Società è guidata da un Consiglio di Amministrazione che si riunisce almeno trimestralmente.

Il Consiglio è nominato dall'assemblea e rimane in carica per 3 (tre) anni. L'attuale Consiglio di Amministrazione resterà in carica sino all'approvazione del Bilancio relativo all'esercizio 2019.

I Consiglieri di amministrazione sono chiamati a svolgere il proprio operato e a deliberare con cognizione di causa ed in autonomia, perseguendo l'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti ed accettando la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario.

Il Consiglio di Amministrazione:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo, il sistema di governo societario e la struttura del gruppo;
- valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli Amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- attribuisce e revoca le deleghe agli Amministratori delegati e ai comitati definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma trimestrale, con la quale gli organi delegati devono riferire al consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esaminate le proposte del Comitato per la remunerazione degli Amministratori e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori delegati e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del consiglio;
- vigila sull'andamento della gestione, tenendo in considerazione le informazioni ricevute dagli Amministratori delegati e dal Comitato per il controllo interno, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni della Società e delle controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- effettua almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del consiglio stesso e dei comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna;
- fornisce informativa, nella relazione annuale sul governo societario, sul numero delle riunioni del consiglio e dei comitati tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla relativa percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore;
- riferisce agli azionisti in assemblea.

Lo Statuto della Società, all'articolo 12, riserva al Consiglio di Amministrazione poteri, funzioni ed attribuzioni relativi all'amministrazione tanto ordinaria che straordinaria della Società, fatta solamente eccezione per quelle attribuzioni che per legge o per disposizione statutaria sono devolute all'assemblea.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le delibere concernenti:

- la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis del codice civile;
- il trasferimento della sede legale nell'ambito del territorio nazionale;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori – oltre al Presidente, al Vice Presidente e all' Amministratore delegato - e i dirigenti hanno la rappresentanza della Società, ai sensi degli articoli 17 e 18 dello Statuto Sociale;
- la nomina o la revoca del preposto al Comitato interno di controllo;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative.

Esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco in Società quotate in mercati regolamentati anche esteri.

1.1.2 COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione al 31 dicembre 2019 è composto da 13 Consiglieri esecutivi e non esecutivi. Gli Amministratori non esecutivi sono per numero e autorevolezza tali da garantire che il loro giudizio possa avere un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli Amministratori non esecutivi apportano le loro specifiche competenze nelle discussioni consiliari, contribuendo all'assunzione di decisioni conformi all'interesse sociale.

Gli Amministratori non esecutivi indipendenti sono tali in quanto:

- a) non intrattengono, né hanno intrattenuto, anche attraverso Società controllate e/o nelle quali rivestono cariche esecutive, relazioni economiche con la Società, con le sue controllate, con i suoi Amministratori esecutivi, con l'azionista o con il gruppo di azionisti che controllano la Società, ovvero che intrattengono o hanno intrattenuto rapporti di natura commerciale alle normali condizioni di mercato, tali da non condizionare l'autonomia di giudizio;
- b) non sono titolari, direttamente o indirettamente, o per conto terzi, di partecipazioni azionarie tali da permettere loro di esercitare il controllo o un'influenza notevole sulla Società, né partecipano a patti parasociali per il controllo della Società stessa;
- c) non intrattengono e/o rivestono, né hanno intrattenuto e/o rivestito, rapporti di lavoro subordinato e/o incarichi con la Società, con le sue controllate, con gli Amministratori esecutivi, con l'azionista o il gruppo di azionisti che controllano la Società nei precedenti tre esercizi;
- d) non sono coniugi o conviventi, né sono legati da rapporti di parentela o affinità entro il quarto grado con un Amministratore esecutivo della Società o con un azionista che controlla la Società; non sono coniugi o conviventi, né parenti di primo grado di un soggetto che si trovi nelle condizioni di cui ai punti a), b) e c);
- e) non ricevono o hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'emittente o da una Società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento fisso di Amministratore non esecutivo dell'emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria.

Sono consiglieri indipendenti le signore e i signori:

- **Piera Braja**
- **Elsa Fornero**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**

Per valutare la rilevanza dei rapporti di natura commerciale, professionale o di lavoro dipendente e la durata temporale di cui ai precedenti punti si fa riferimento ai parametri quantitativi fissati da Borsa Italiana S.p.A.

Nel 2017 il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno il Comitato degli Amministratori indipendenti con lo scopo di formulare proposte, raccomandazioni e pareri al fine di consentire al consiglio di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa.

1.1.2 ATTIVITA' DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito 5 volte nel corso dell'anno 2019, la durata media delle singole riunioni è stata di 2 ore per discutere e deliberare su:

- **Seduta del 15 marzo 2019:**
 - Progetto di bilancio 2018;
 - Relazione annuale Organismo di Vigilanza,
 - Relazione annuale Corporate Governance,
 - Relazione sulla Remunerazione degli Amministratori;
 - Convocazione dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti;
 - Progetto di emissione di un prestito obbligazionario;
 - Rapporti con il Comune di Collesalvetti;
 - Nomina del Direttore Generale;
 - Budget 2019-2021;
 - Nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e Investor Relator.
- **Seduta del 14 maggio 2019:**
 - Resoconto intermedio di gestione;
 - Precisazioni in merito alla nomina del Datore di lavoro.
- **Seduta del 12 settembre 2019:**
 - Presa d'atto delle dimissioni del dr. Luigi Luzzati;
 - Cooptazione di un Consigliere;
 - Nomina del Presidente;
 - Relazione Finanziaria consolidata al 30 giugno 2019;
 - Presentazione del Piano Industriale 2020-2022;
 - Approvazione dell'organigramma.
- **Seduta del 13 novembre 2019:**
 - Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2019.
- **Seduta del 18 dicembre 2019:**
 - Esame Piano Industriale 2020-2022 predisposto con la collaborazione di PricewaterhouseCoopers; delibere inerenti e conseguenti;

La documentazione relativa agli argomenti e alle materie all'ordine del giorno dei Consigli di Amministrazione è stata preventivamente inviata ai Consiglieri e Sindaci effettivi.

1.2 IL COLLEGIO SINDACALE

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti. Le liste composte da due sezioni, una per i Sindaci effettivi e l'altra per i Sindaci supplenti, accompagnate da una esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, sono depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'assemblea.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5%.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di Sindaco effettivo in altre 5 Società o enti i cui titoli siano ammessi alle negoziazioni di un mercato regolamentato.

Per altre norme e adempimenti valgono le disposizioni dell'articolo 21 dello Statuto sociale.

Le liste corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito internet della Società.

I Sindaci sono scelti tra persone che possono essere qualificate come indipendenti anche in base ai criteri previsti per gli Amministratori e di cui al paragrafo 3.1.

I Sindaci accettano l'incarico quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei compiti il tempo necessario.

Il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

Il Collegio Sindacale vigila sull'indipendenza della Società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla Società e alle controllate da parte della stessa Società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

Nell'ambito delle proprie attività i Sindaci possono chiedere al preposto al controllo interno lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale e il Comitato di Controllo e Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea ordinaria svoltasi il 26 aprile 2018 e che resterà in carica sino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2020, risulta così composto:

- **Dott.ssa Deborah SASSOROSSI** **Presidente del Collegio Sindacale**
- **Dott. Francesco FINO** **Sindaco effettivo**
- **Dott. Giovanni RAYNERI** **Sindaco effettivo**
- **Dott.ssa Vittoria ROSSOTTO** **Sindaco supplente**
- **Dott.ssa Michela RAYNERI** **Sindaco supplente**
- **Dott. Franco RICHETTI** **Sindaco supplente**

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte.

2. I COMITATI

Nel Codice di Autodisciplina della Società è prevista la costituzione di un Comitato per il controllo interno e di un Comitato per la remunerazione degli Amministratori. Ai comitati si aggiunge l'Organismo di vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001.

2.1 IL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito il Comitato per il controllo interno, con funzioni consultive e propositive, costituito da 3 componenti di cui due sono Amministratori non esecutivi indipendenti.

I componenti il Comitato controllo e rischi sono i Signori:

- **Luciano Roasio** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Antonella Forchino** Consigliere non esecutivo
- **Laura Materassi** Consigliere non esecutivo indipendente

Il Comitato per il controllo e rischi:

- a) valuta unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità con quelli adottati dalle controllate ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b) valuta e esprime pareri su gli aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- c) valuta le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
- d) vigila sull'efficacia del processo di revisione contabile;
- e) svolge ulteriori compiti che gli sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione;
- f) riferisce periodicamente al consiglio, almeno semestralmente, sull'attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno.

Il Comitato controllo e rischi della CLI e delle sue controllate ha funzioni consultive e propositive, ed è costituito da quattro membri di cui tre sono Amministratori non esecutivi (di cui due indipendenti).

2.1.1 ATTIVITA' DEL COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e rischi ha vigilato affinché posta in essere dalla società risultasse conforme alla normativa di riferimento. Ha svolto le sue funzioni per quanto di competenza tramite analisi dirette, raccolta di documenti e informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali.

Il Comitato Controllo e rischi ha potuto constatare che il Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (si seguito il Modello o MOG) è stato aggiornato. Sono stati svolti controlli affinché risulti inserita nei contratti la comunicazione dell'esistenza del MOG e del Codice Etico e è stata verificata la procedura per la gestione delle sofferenze senza riscontrare alcuna irregolarità. Inoltre il Comitato ha verificato che il Prestito Obbligazionario deliberato il 24 novembre 2017 denominato "Centrale del Latte d'Italia S.p.A. – Tasso variabile - 2017 /2024" per un ammontare nominale complessivo di Euro 15.000.000,00 ha avuto attuazione secondo quanto illustrato dagli Amministratori al Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato ha tenuto stretti contatti con la funzione RSPP dello stabilimento di Torino per monitorare l'avanzamento dei lavori del cantiere, per la realizzazione di un nuovo magazzino e delle nuove linee di produzione. Sono state effettuate anche delle verifiche a campione per accertare il corretto comportamento del personale che opera in azienda in relazione al cantiere in corso.

Il Comitato ha svolto verifiche a campione sull'osservanza delle procedure relative all'amministrazione, risorse umane, qualità, logistica, ambiente, manutenzione, magazzino, procedure di prodotto, acquisti, marketing e sistemi informatici.

Il Comitato ha delegato alla dottoressa Berardo la funzione di Internal Auditing per svolgere per conto del Comitato Controllo e rischi l'attività di audit. In esito all'audit eseguito Suo tramite presso lo stabilimento di Torino ha potuto verificare:

- che alcuni problemi sorti con riferimento alla sterilità di un prodotto sono stati rilevati tempestivamente e le produzioni affette da tale criticità sono state eliminate come sottoprodotto. Che nell'ambito delle manutenzioni straordinarie sulla confezionatrice i prodotti sono risultati integri e che in via cautelativa è stata aperta una indagine supplementare che ha coinvolto tecnici specializzati;
- che i controlli di prodotti forniti da terzi sono risultati tempestivi ed efficaci e che i fornitori, ricevuta immediata contestazione di talune criticità riscontrate, hanno positivamente risposto correggendo l'anomalia;
- che dagli audit programmati non sono emersi rilievi particolari, salvo avere effettuato raccomandazioni affinché sia rispettato il codice di abbigliamento;
- che non sono state riscontrate irregolarità nello smaltimento dei rifiuti speciali, resesi necessarie in seguito a demolizioni;
- che si è reso necessario ricercare azioni migliorative in conseguenza della segnalazione di rumore eccessivo (risultato comunque al di sotto dei parametri previsti) onde evitare il disturbo al vicinato.

In esito all'audit eseguito per il tramite della dottoressa Berardo presso il sito di Rapallo (Ge), il Comitato ha potuto constatare che non ci sono criticità da segnalare.

Il Comitato ha incontrato la Società di Revisione e il Collegio Sindacale della Società.

In esito ai colloqui con la Società di Revisione, il Comitato si è riservato di attivare l'*iter* per valutare periodicamente la situazione creditoria dei principali clienti.

Per quanto sopra descritto il Comitato conclude che con riguardo al periodo 01.01.2019 – 31.12.2019 non risultano problematiche o criticità di carattere strutturale per le quali occorre formulare segnalazioni.

Nel corso del 2019 il Comitato di Controllo si è riunito 6 volte.

2.2 IL COMITATO PER LA REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione composto di 3 Amministratori non esecutivi di cui la maggioranza indipendenti.

Il Comitato per la remunerazione presenta al consiglio:

- le proposte per la remunerazione del Presidente e degli Amministratori delegati e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- le valutazioni periodiche sui criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori delegati e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia.

Il Comitato per la remunerazione è composto da:

- **Alberto Tazzetti** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Piera Braja** Consigliere non esecutivo indipendente
- **Luciano Roasio** Consigliere non esecutivo indipendente

Nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato per la remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Durante l'esercizio 2019 il Comitato si è riunito 1 volta per verificare il calcolo della retribuzione variabile.

2.3 L'ORGANISMO DI VIGILANZA

La Centrale del Latte d'Italia Spa (di seguito CLI) ritiene che l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e controllo (di seguito il Modello o MOG) con le prescrizioni del Decreto di riferimento costituisca un ulteriore valido strumento di sensibilizzazione degli Amministratori, dei dipendenti e di tutti gli altri soggetti terzi che intrattengono rapporti con l'azienda, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e trasparenti in linea con i valori etico – sociali cui si ispira la CLI nel perseguire il proprio oggetto sociale e tali comunque da prevenire il rischio di commissione dei reati previsti dal D. Lgs. 231/2001 e s.m.i.

L'adozione e la diffusione del modello ha lo scopo di determinare una piena consapevolezza nel potenziale autore del reato di commettere un illecito e una costante osservazione e controllo dell'attività tale da consentire alla CLI di prevenire o reagire tempestivamente al fine di impedire la commissione del reato.

Il campo di applicazione sono tutte le attività svolte dalla Centrale del Latte d'Italia spa che è una realtà di dimensioni interregionali (costituita dalla sede di Torino, dalla Divisione Salads & Fruits di Casteggio - PV, e dall'Unità Operativa - Latte Tigullio di Rapallo - GE) specializzata nella produzione e commercializzazione di prodotti lattiero caseari, quali latte fresco, latte a lunga conservazione, yogurt e probiotici, nonché prodotti freschi tipo: uova, insalate di IV gamma, formaggi, pasta fresca, salse, cereali, verdure pronte da cuocere e dessert.

In sintonia con la CLI operano le società controllate: Centrale del Latte di Vicenza spa e Centrale del Latte della Toscana spa, che danno vita al Gruppo Centrale del Latte d'Italia.

L'azienda e le controllate perseguono costantemente l'obiettivo di ampliare la propria rete di vendita, di aumentare la gamma di prodotti e di migliorare la tecnologia degli impianti.

Dal 2 aprile 2001 la Centrale del Latte di Torino & C. Spa, ora Centrale del Latte d'Italia, è stata ammessa al segmento Star della Borsa Italiana S.p.A. Nell'ambito della propria attività la Centrale del Latte di Torino & C. si è dotata il 13 novembre 2003 di un Codice Etico, che viene recepito dalla Centrale del Latte d'Italia, che esprime gli impegni e le responsabilità etiche che la stessa intende osservare nella conduzione della propria attività economica; una carta dei diritti e doveri morali che definisce la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione imprenditoriale e mira a prevenire comportamenti irresponsabili o illeciti da parte di chi opera in nome e per conto dell'azienda, perché introduce una definizione chiara ed esplicita delle responsabilità etiche e sociali dei propri dirigenti, quadri, dipendenti e anche fornitori verso i diversi gruppi di stakeholder.

Inoltre il Consiglio di Amministrazione della CLI ha adottato un Codice Di Comportamento Internal Dealing diretto a disciplinare gli obblighi informativi, in ottemperanza a quanto previsto dagli articoli 2.6.3, 2.6.4 e 2.6.4bis del *"Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A."* così come approvato con delibera Consob n. 13655 del 9 luglio 2002, e stabilito dagli articoli 152 *bis/ter/ quater/ quinquies/ sexies/ septies/ octies* del Regolamento Consob per gli emittenti, inerenti le operazioni indicate all'art 2.6.4 del Regolamento di Borsa, effettuate per proprio conto da Amministratori, sindaci, direttori generali della società, nonché da ogni altra persona che abbia accesso in virtù dell'incarico ricoperto nella società o nelle sue controllate, a informazioni su fatti tali da determinare variazioni significative nelle prospettive economiche, finanziarie e patrimoniali della società e delle sue controllate e idonee, o se rese pubbliche a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari quotati.

Il Consiglio d'Amministrazione della CLI ha deliberato, in data 13 dicembre 2016, l'adozione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati e del Codice etico.

Il Modello è stato predisposto con riferimento alla realtà concreta della Società e può discostarsi, senza per questo inficiarne la validità, dalle linee guida emesse da Confindustria e approvate dal Ministero della Giustizia.

L'Azienda redigendo il modello intende:

- Indicare i reati presupposto della responsabilità amministrativa
- individuare le aree a rischio di commissione di reati previsti dal D.Lgs. n. 231/2001 e s.m.i.;
- indicare le procedure;
- prescrivere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di vigilanza;
- illustrare il sistema disciplinare per sanzionare il mancato rispetto delle procedure e delle disposizioni aziendali.

Il Modello è l'insieme dei documenti che determinano, le responsabilità, le attività e le procedure adottate e attuate tramite le quali si espletano le attività caratteristiche della società valutate a rischi di reato ai fini del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i..

Correlazione tra il Modello e i documenti aziendali.

Il Modello è un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo in grado di prevenire i rischi, costituito da manuali e codici di comportamento adottati dalla società. Tali documenti, regolarmente integrati e aggiornati per renderli idonei al mutare delle leggi, delle disposizioni e delle condizioni nelle quali la società opera, sono parte integrante del Modello e costituiscono, nelle parti di competenza, i protocolli che, tutti i soggetti che svolgono la propria attività in azienda e/o per la stessa, sono tenuti a rispettare e far applicare.

I manuali e i codici di comportamento sono:

- il manuale delle procedure contabili e amministrative (reperibile presso Direzione Amministrativa)
- i manuali dei sistemi di gestione dei diversi stabilimenti e le procedure ivi richiamate, redatti in conformità alle norme tecniche volontarie per cui le realtà della CLI possono essere certificati (reperibile presso i rispettivi Uffici Assicurazione Qualità);
- il codice di comportamento *internal dealing* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf);
- il codice di autodisciplina per l'applicazione della *Corporate Governance* (reperibile sul sito internet della Società all'indirizzo: <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-Autodisciplina-2016.pdf>);
- il codice etico (reperibile sul sito internet : <http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/CLI-DI-01-Codice-etico-rev00-del-2016-12-13.pdf>).

Le versioni dei manuali e dei codici di comportamento integrate e aggiornate sono tempestivamente rese disponibili a tutti i soggetti interessati tramite immissione sulla rete informatica aziendale.

Il Modello si basa su un sistema di controllo strutturato ed organico che ha come obiettivo la prevenzione, per quanto possibile, dei reati rilevanti ai sensi delle norme di riferimento, mediante:

- l'individuazione delle attività esposte a rischio di reato;
- l'adozione di procedure volte anche a determinare una piena consapevolezza, in tutti coloro che operano in nome e per conto della CLI di poter incorrere in un illecito passibile di sanzione; le attività illecite sono in ogni caso fortemente condannate e contrarie agli interessi del Gruppo anche quando apparentemente la Società potrebbe trarne direttamente o indirettamente vantaggio;
- un monitoraggio costante dell'attività, per consentire alla CLI di prevenire od impedire la commissione del reato.

Il Modello, oltre ai principi sopra indicati, si basa su:

- l'individuazione delle attività sensibili dell'azienda, vale a dire delle attività nel cui ambito possono essere commessi i reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e s.m.i.;
- l'individuazione di modalità gestionali delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- l'attribuzione all'OdV della società dei compiti di vigilanza sull'efficace e corretto funzionamento del Modello;
- la redazione, la verifica e l'archiviazione della documentazione di ogni operazione rilevante ai fini delle norme di riferimento, nonché la sua rintracciabilità in ogni momento;
- l'obbligo d'informazione nei confronti dell'OdV riguardo alla consumazione di reati, a violazioni del Modello e ad altre notizie rilevanti per l'organizzazione aziendale;
- il rispetto del principio della separazione delle funzioni nelle aree ritenute a maggior rischio;
- la definizione di poteri autorizzativi coerenti con le responsabilità assegnate;
- l'attività di monitoraggio dei comportamenti aziendali, nonché del Modello con conseguente aggiornamento periodico (controllo ex post, anche a campione);
- l'attività di sensibilizzazione e diffusione a tutti i livelli aziendali (proporzionale al livello di responsabilità) delle regole comportamentali e delle procedure istituite.

Le attività nel cui ambito si può astrattamente ritenere che possano essere commessi, nell'interesse o a vantaggio della CLI, reati rilevanti ai sensi del D.Lgs. 231/2001 riguardano:

- i rapporti con la Pubblica Amministrazione (di seguito P.A.), con altre Pubbliche Istituzioni (di seguito P.I.), con privati;
- rapporti con il Garante della privacy e comunicazioni relative
- le operazioni e le comunicazioni di natura contabile, economica, finanziaria;
- delitti contro l'industria e il commercio;

- delitti informatici e trattamento illecito dei dati (ivi compresi la sostituzione di identità digitale, indebito utilizzo, falsificazione ecc. di carte di credito o di pagamento);
- la selezione del personale e la costituzione del rapporto di lavoro;
- l'individuazione e la gestione di fornitori;
- la movimentazione di denaro contante;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di prevenzione degli infortuni sul lavoro e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro;
- delitti in materia di violazione del diritto d'autore;
- le attività disciplinate dalla vigente normativa in materia di tutela dell'ambiente.

Gli atti e le operazioni a rischio afferenti tali attività sono denominati "attività sensibili". L'Azienda ha nominato i responsabili per le aree nelle quali si svolgono attività sensibili. Attività, mansioni e rapporti gerarchici dei responsabili sono specificate nelle procedure e nella modulistica dei sistemi di gestione conformi alle norme volontarie di riferimento secondo le quali le realtà della CLI sono certificate o meno da Enti Terzi, in particolare le mansioni e responsabilità sono riepilogate nei rispettivi mansionari e organigrammi.

Nell'ambito delle attività svolte nel corso del 2019 dall'Organismo di Vigilanza sono state realizzate attività per monitorare:

- la presa in carico di quanto suggerito durante gli audit precedenti e lo stato di attuazione delle azioni di miglioramento conseguenti;
- lo stato e l'aggiornamento della documentazione alle variazioni intervenute con conseguente valutazione dei rischi il tutto in un'ottica di integrazione dei diversi siti operativi;
- l'osservanza del Modello da parte degli aventi causa la presenza di violazioni;
- l'adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale e alla concreta capacità di prevenire la commissione di reati rilevanti ai fini del D.Lgs. 231/2001;
- pianificazione delle verifiche periodiche svolte tramite la dottoressa Berardo per lo stabilimento di Torino, e il dottor macera per lo stabilimento di Rapallo;
- analisi degli esiti delle verifiche e delle informazioni ricevute dai responsabili aziendali in base alle quali valutare:
 - a) la corretta attuazione di quanto previsto nel MOG;
 - b) la necessità di aggiornamento dello stesso nell'evoluzione aziendale e normativa;
 - c) l'efficacia del modello di prevenzione dei reati.
- Predisposizione delle relazioni sull'attività svolta.

L'Organismo di Vigilanza ha incontrato il Collegio Sindacale e i responsabili della Società di Revisione e l'Amministratore Delegato per riscontro delle rispettive attività e per gli opportuni scambi di informazioni.

L'attività di auditing è stata condotta facendo verifiche a campione secondo il piano di audit programmato con la dott.ssa Berardo, intervistando direttamente i dirigenti e/o i responsabili aziendali delle varie aree di competenza e consultando direttamente i documenti.

Nell'ambito della attività svolte, è stata segnalata al Consiglio di Amministrazione la necessità di aggiornare il MOG per adeguare la valutazione dei rischi alle modifiche societarie occorse nell'ultimo anno e il dottor Ceccarelli è stato incaricato, come professionista esterno di ridefinire la mappa dei rischi e conseguentemente rivedere la struttura del MOG nel suo complesso. Il nuovo documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 1 marzo 2018.

Gli audit sono stati condotti presso i siti del Gruppo CLI di Torino, Rapallo, Casteggio andando a verificare le attività ritenute più critiche ai fini del D.Lgs. 231/01, considerate le specifiche situazioni aziendali e le modalità di gestione di eventi occasionali.

L'OdV ha inoltre preso atto del fatto che la Legge n. 39 del 3 maggio 2019 ha introdotto nel D.Lgs. 231/2001 il nuovo art. 25 quaterdecies, rubricato "Frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati", senza riscontrare la necessità di aggiornamento del MOG della Società su questo punto.

L'ODV ha verificato il superamento positivo dei controlli effettuati da enti terzi, tutti superati positivamente:

Nell'insieme degli audit è stata verificata l'applicazione di tutti i principali aspetti delle norme di riferimento e non sono emerse criticità da segnalare. Gli audit hanno riguardato principalmente:

- il monitoraggio dell'avanzamento dei progetti edili di ampliamento dello stabilimento e del magazzino di Torino;
- il controllo a campione delle procedure aziendali con riferimento alla etichettatura dei nuovi prodotti;

- l'adeguatezza delle autocertificazioni fornite dai fornitori in fase di contratto;
- i settori aziendali oggetto degli audit programmati sono stati l'amministrazione, le risorse umane, il sistema di gestione, la salute e sicurezza sul lavoro, il settore commerciale, il laboratorio, la logistica, il magazzino, la manutenzione, il marketing, la pastorizzazione, il confezionamento, la segreteria di direzione, e i sistemi informativi;
- verifica della applicazione del D.Lgs. 81/2008 per la sicurezza negli ambienti di lavoro e prevenzione incendi, gestione infortuni e gestione delle emergenze e la formazione del personale.
- E' stata affrontata la tematica dell'applicazione dei principi contabili IFRS 15 e IFRS 9, constatando che dal 1 gennaio 2019 trova applicazione invece IFRS 16 Leases in sostituzione del IAS 17.
- Si è inoltre appreso dell'apertura di un nuovo reparto per le miscele, che ha determinato la necessità di una integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi (DVR), iniziativa promossa e posta in essere dalla Società attraverso la consulenza professionale esterna in materia.
- Il 2019 si è caratterizzato dalla modifica del soggetto dotato delle deleghe e delle responsabilità di Datore di Lavoro secondo quanto deliberato in Consiglio di Amministrazione e dalla esternalizzazione del ruolo RSPP della Società, originariamente ricoperto da una figura interna.
- L'esito delle attività di controllo non ha portato a nessuna segnalazione e pertanto dalle verifiche condotte nel periodo nelle diverse realtà, sia da terze parti sia dal preposto agli audit fanno ritenere all'ODV che il modello organizzativo di prevenzione dei reati integrato nel sistema di gestione aziendale, sia adeguato alle norme vigenti e alle esigenze aziendali.

Nel corso del 2019 l'Organismo di Vigilanza si è riunito 6 volte.

L'Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 è composto dagli Amministratori:

- **Luciano Roasio** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Antonella Forchino** Consigliere non esecutivo
- **Laura Materassi** Consigliere non esecutivo indipendente

Il responsabile del sistema di *internal auditing* è la dottoressa **Simona Berardo**.

2.4 Comitato dei Consiglieri non esecutivi indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato al suo interno del Comitato dei Consiglieri non esecutivi indipendenti composto dalle signore e i signori:

- **Elsa Fornero Presidente**
- **Piera Braja**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**

Gli amministratori non esecutivi indipendenti arricchiscono la discussione consigliere e con le loro competenze esterne all'attività dell'impresa permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione e contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato si è riunito 1 volta per valutare l'andamento economico e finanziario del gruppo.

2.4 IL COMITATO PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.

L'articolo 11 del Codice di Autodisciplina della Società affronta il tema dei rapporti e delle operazioni economiche con parti correlate. Il Codice raccomanda che nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione, devono informare tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'interesse e sulle circostanze del medesimo e si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

La Società ha adottato, con decorrenza 1 gennaio 2011, il codice delle procedure per la gestione delle operazioni con parti correlate ai sensi della delibera Consob n. 17221 e successive modifiche. La procedura vale, inoltre, come istruzione impartita dalla Capogruppo alle proprie società controllate ai sensi dell'art. 114 comma 2, del Testo Unico.

La procedura prevede l'istituzione di un Comitato per le operazioni con le parti correlate ed è composto dai componenti il Comitato controllo e rischi, integrato da un componente supplente, che è l'Amministratore indipendente non facente parte del Comitato controllo e rischi.

Le operazioni con parti correlate rispettano criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

Nelle operazioni con parti correlate gli Amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto nell'operazione:

- informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo;
- si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione.

Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il Consiglio di Amministrazione, al fine di evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, cura che l'operazione sia conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e dei relativi profili finanziari, legali e tecnici.

Il Comitato per le operazioni con parti correlate è composto da:

- **Alberto Tazzetti** Presidente Consigliere non esecutivo indipendente
- **Lorenzo Marchionni** Consigliere esecutivo
- **Piera Braja** Consigliere non esecutivo indipendente

Nel corso del 2019 il Comitato non si è riunito.

Il codice nella sua ultima versione approvata il 3 marzo 2017 è disponibile sul sito della società all'indirizzo:

http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2017/Procedura-parti-correlate_2017.pdf

Fra la Capogruppo e le controllate Centrale del Latte della Toscana S.p.A. e Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. sono state effettuate operazioni alle normali condizioni di mercato sia per quanto attiene alle produzioni a marchio sia per il latte sfuso.

La Capogruppo ha, in passato, sottoscritto un contratto di affitto di un'area adiacente allo stabilimento produttivo di Torino ed utilizzata come parcheggio delle autovetture di dipendenti e distributori di proprietà della Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. Sono inoltre in essere a Rapallo contratti di affitto di aree parcheggio automezzi con il Signor Maurizio Macchiavello, anche quale Socio della Società l'Ulivo S.r.l.

La Centrale del Latte d'Italia S.p.A., dopo la delibera del proprio Consiglio di Amministrazione e del rispettivo analogo organo delle Società controllate, ha aderito al regime di tassazione del consolidato nazionale per la durata di tre anni a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2017. Tale nuovo regime di tassazione consente l'utilizzo delle perdite eventualmente rilevate dalla Società controllata a riduzione della base imponibile di Gruppo.

Una convenzione di definizione delle condizioni e dei termini di applicazione del consolidato fiscale nel reciproco rispetto dei principi di trasparenza e buona fede è stata sottoscritta fra la Capogruppo e la Società controllata.

Il prospetto che segue illustra la situazione dei rapporti fra le parti correlate al 31 dicembre 2019:

	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. verso				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A.	-	-	-	13.253
	-	-	-	13.253
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. verso:				
Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A.	-	-	13.253	-
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	649.279	974.793	3.834.290	2.554.412
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	75.380	1.298.308	1.872.370	390.269
	724.659	2.273.101	5.706.660	2.944.681
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante	974.793	649.279	2.554.412	3.834.290
Centrale del Latte della Toscana S.p.A.	172.678	211.072	796.862	752.661
	1.147.471	860.351	3.351.274	4.586.951
Centrale del Latte della Toscana S.p.A. verso:				
Centrale del Latte d'Italia S.p.A. - controllante				
Centrale del Latte di Vicenza S.p.A.	1.298.308	75.380	390.269	1.872.370
	211.072	172.678	752.661	796.862
Totali	1.509.380	248.058	1.142.930	2.669.231

2.5 IL COMITATO DEI CONSIGLIERI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione si è dotato al suo interno del Comitato dei Consiglieri non esecutivi indipendenti composto dalle signore e i signori:

- **Elsa Fornero** **Presidente**
- **Piera Braja**
- **Renato Giallombardo**
- **Laura Materassi**
- **Luciano Roasio**
- **Alberto Tazzetti**

Gli amministratori non esecutivi indipendenti arricchiscono la discussione consigliare e con le loro competenze esterne all'attività dell'impresa permettono di analizzare i diversi argomenti in discussione e contribuiscono ad alimentare la dialettica che è il presupposto distintivo di una decisione collegiale, meditata e consapevole.

Nel corso dell'esercizio 2019 il Comitato si è riunito 1 volta per valutare l'andamento economico e finanziario del gruppo.

3. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI PRICE SENSITIVE.

Il Consiglio nella riunione del 18 dicembre 2000 ha deliberato di riservare al Presidente ed all'Amministratore delegato la facoltà di comunicare all'esterno documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni *price sensitive*. Essi possono avvalersi della Società di consulenza cui è demandata l'informazione finanziaria.

3.1 CODICE DI INTERNAL DEALING

Per regolamentare la comunicazione di operazioni *price sensitive* relative all' acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni o strumenti finanziari collegati alle azioni, la Centrale del Latte d'Italia S.p.A. si è dotata di un codice di comportamento per *l'internal dealing*. Ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti che ricoprono incarichi strategici nella Società e all'*investor relator* è fatto divieto di compiere, direttamente o per interposta persona, nei 30 giorni precedenti la riunione consiliare chiamata ad approvare i dati contabili di periodo e qualunque altra operazione considerata *price sensitive*, operazioni aventi per oggetto gli strumenti finanziari di cui all'articolo 5 con l'esclusione degli atti di esercizio aventi per oggetto eventuali *stock options* o diritti di opzione limitatamente alle azioni della Società purché effettuate contestualmente all'atto dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione potrà sospendere momentaneamente il divieto nel caso di situazioni eccezionali che dovranno essere prontamente e adeguatamente motivate dall'interessato.

Sono espressamente esclusi dal divieto i componenti degli organi di amministrazione e controllo delle controllate, i loro dirigenti, i soggetti (persona fisica o giuridica) che detengono almeno il 10% del capitale sociale della Società, e la Società che controlla l'emittente.

Il codice di comportamento è dotato di efficacia cogente nei confronti dei soggetti rilevanti che hanno effettuato in prima persona, del coniuge non legalmente separato, dei figli minori o fatte compiere da persone interposte, fiduciari o Società controllate operazioni sulle azioni della Società e sugli strumenti finanziari ad esse collegate.

Sono soggetti rilevanti ai sensi dell'articolo 152-sixies del Regolamento Consob per gli emittenti coloro che ricoprono cariche o funzioni nelle Società del Gruppo e le persone fisiche e giuridiche che detengono quote di capitale della Società:

- 1) Presidente e Amministratori Delegati
- 2) Consiglieri e Sindaci effettivi
- 3) Dirigenti
- 4) *Investor relator*

I soggetti persone fisiche o giuridiche che detengono:

- 5) almeno il 10% del capitale della Società
- 6) il controllo della Società
- 7) tutti i soggetti strettamente legati alle precedenti figure.

I soggetti rilevanti sono stati iscritti in apposito registro costituito ed aggiornato dalla Società ai sensi dell'articolo 152-bis del Regolamento Consob per gli emittenti.

L'obbligo di informativa scatta, per i soggetti rilevanti indicati nei precedenti punti 1, 2, 3, 4 e 7, entro 5 giorni di Borsa aperta e per i soggetti di cui ai punti 5 e 6 entro la fine del quindicesimo giorno di Borsa aperta, successivi all'effettuazione delle operazioni di controvalore, anche cumulato, che raggiungono i 5.000 (cinquemila) Euro entro la fine dell'anno. L'importo è calcolato sommando le operazioni relative alle azioni della Società e agli strumenti finanziari ad esse collegati, effettuate per conto di ciascun soggetto rilevante e quelle effettuate per conto delle persone strettamente collegate.

I soggetti rilevanti sono stati iscritti in apposito registro costituito ed aggiornato dalla Società ai sensi dell'articolo 152-bis del Regolamento Consob per gli emittenti.

Regolari comunicazioni al mercato sono state divulgate nei tempi e con le modalità previste dal Regolamento Emittenti.

Alla data del 31 dicembre 2019 i soggetti rilevanti di cui sopra detengono le seguenti quote del capitale sociale della Società:

- Finanziaria Centrale del Latte di Torino S.p.A. il 40,113%;
- Signora Adele Artom che esercita il controllo sulla Società ai sensi degli articoli 235, n.2 del Codice Civile (influenza dominante) e 93 del TUF il 47,274%;
- Signora Antonella Forchino il 1,36%.

Le relative comunicazioni di *internal dealing* sono disponibili sul sito internet della società all'indirizzo: <http://centralelatteitalia.com/governance/comunicazioni-internal-dealing/>

Il codice di comportamento *internal dealing* nella sua ultima versione del 1° ottobre 2016 è disponibile sul sito internet della società all'indirizzo: http://centralelatteitalia.com/wp-content/uploads/2016/06/Codice-internal-dealing-2016_CLI.pdf

4. FUNZIONE DI *INVESTOR RELATIONS*

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Signor Giuseppe Bodrero responsabile della funzione di *investor relator* allo scopo di intrattenere i rapporti e fornire la documentazione e le informazioni riguardanti la Società, ad azionisti ed investitori istituzionali.

Nel corso del 2019 la Società ha incontrato gli analisti in occasione dell'evento organizzati a Milano da Borsa Italiana il 27 marzo 2019 e all'ISMO 2018 organizzato da banca IMI il 26 settembre 2019 per la presentazione dei risultati semestrali.

Torino, 05 marzo 2020

CENTRALE DEL LATTE D'ITALIA S.p.A.

Il Presidente

Riccardo Pozzoli

- Tabella 1: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati con l'indicazione del responsabile della funzione di Investor Relator.
- Tabella 2: Altri incarichi ricoperti dai componenti il Consiglio di Amministrazione.

TABELLA 1:

STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEL COMITATO DI CONTROLLO CON L'INDICAZIONE DEL RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INVESTOR RELATOR

Carica	Componenti	Primo anno di incarico (1)	In carica fino	Lista (2)	Esecutivi	Non Esecutivi	Indip. da codice	Indip. da TUF	% (3)	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	Comitato Amministratori indipendenti	n. altri incarichi
Presidente e Amministratore Delegato	POZZOLI Riccardo	2000	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Vice Presidente	MARCHIONNI Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%				SI		4
Amministratore	ARTOM Adele	2000	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			100%						
Amministratore	BRAJA Piera	2017	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%		SI		SI	SI	9
Amministratore	FORCHINO Antonella	2006	Approvazione Bilancio 2019	M					100%	SI		SI			
Amministratore	FORNERO Elsa	2014	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%					SI	2
Amministratore	GIALLOMBARDO Renato	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			60%					SI	
Amministratore delegato Unità operativa Rapallo	MACCHIAVELLO Maurizio	2012	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				100%						
Amministratore	MATERASSI Laura	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%	SI		SI		SI	
Amministratore	PETRETTO Lorenzo	2016	Approvazione Bilancio 2019	M		SI			100%						1
Amministratore	POZZOLI Edoardo	2019	Approvazione Bilancio 2019	M	SI				60%						
Amministratore	ROASIO Luciano	2009	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%	SI	SI	SI		SI	
Amministratore	TAZZETTI Alberto	2002	Approvazione Bilancio 2019	M		SI	SI	SI	100%		SI		SI	SI	1

(1) Riferimento anno di quotazione

(2) **M** Lista di maggioranza **m** Lista di Minoranza

(3) % di partecipazione ai Consigli

Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: gli azionisti che, da soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2,5% (duevirgolacinque per cento) del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria.

Carica	Nominativo
Investor Relator	Giuseppe BODRERO

	Consigli di amministrazione	Comitato controllo e rischi	Comitato per la remunerazione	Organismo di vigilanza	Comitato operazioni con parti correlate	Comitato Amministratori indipendenti
Numero riunioni svolte durante l'esercizio	5	5	1	6	-	1

TABELLA 2: ALTRI INCARICHI DEGLI AMMINISTRATORI

Informazione al 31 dicembre 2019

n. progr.	Carica	Componenti	Altra carica ricoperta	In SOCIETA' QUOTATE (anche estere)	In SOCIETA' BANCARIE o ASSICURATIVE	In SOCIETA' DI RILEVANTI DIMENSIONI
1	Amministratore	Piera BRAJA	SINDACO EFFETTIVO PRES.COLLEGIO SINDACALE PRES.COLLEGIO SINDACALE PRES.COLLEGIO SINDACALE SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO SINDACO EFFETTIVO	A.S.T.M. S.p.A.		SAIT FINANZIARIA S.p.A. SAIT ABRASIVI S.p.A. FARID INDUSTRIE S.p.A. FEG S.p.A. FEG BRIVIO S.p.A. FINPAT S.p.A. JACOBACCI E PARTNER S.p.A. S.I.T.A.F. S.p.A.
2	Amministratore	Elsa FORNERO	CONSIGLIERE INDIPENDENTE CONSIGLIERE INDIPENDENTE	BUZZI UNICEM S.p.A. ITALMOBILIARE S.p.A.		
3	Amministratore	Lorenzo PETRETTO	PRESIDENTE		FIDI TOSCANA S.p.A.	
4	Amministratore	Alberto TAZZETTI	CONSIGLIERE		INTESA SAN PAOLO ASICURA S.p.A.	

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino	Lista (*)	Indip. da codice	% (**)	n. altri incarichi
Presidente	SASSOROSSI Deborah	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	100%	27
Sindaco effettivo	FINO Francesco	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	100%	1
Sindaco effettivo	RAYNERI Giovanni	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI	100%	31
Sindaco supplente	ROSSOTTO Vittoria	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		
Sindaco supplente	RAYNERI Michela	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		
Sindaco supplente	RICHETTI Franco	26/04/2018	Approvazione Bilancio 2020	M	SI		

(*) M Lista di maggioranza (**)% di partecipazione ai Consigli e ai Comitati

m Lista di Minoranza